

ORISTANO, Rivolta dei Volontari contro l'approvazione dei bilanci del Comitato della Croce Rossa

Date : 14 settembre 2018



Il caos dentro la Croce rossa in Sardegna non è terminato con il [commissariamento del presidente del Comitato regionale](#) (lo scorso 13 luglio) ad opera del Consiglio direttivo nazionale, quando **Giovanna Sanna** è stata sostituita da **Sergio Piredda**. Il Commissario, che durerà in carica sei mesi, proprio in questi giorni dovrà presentare una relazione sulla [situazione della Croce rossa nell'Isola](#). Perciò, potrebbe fare in tempo a raccontare cosa è appena accaduto nel **Comitato provinciale di Oristano**, organismo territoriale già al centro di anomale situazioni, caratterizzate da alcune recenti [dimissioni di consiglieri](#) e [provvedimenti contestati dai volontari](#).

Questa volta si tratta di un **ricorso presentato da quattordici volontari del Comitato oristanese**, che si rivolgono al **commissario Piredda** per contestare la recente **approvazione dei bilanci** (*consuntivo 2017 e previsione 2018*). Ad agosto, il [presidente del Comitato, Antonella Garau](#), aveva convocato i soci per il 7 settembre con l'obiettivo di approvare i due bilanci. Perciò, alcuni volontari avevano tempestivamente chiesto di **visionare i documenti contabili** entro la riunione, così da poter esprimere un voto con cognizione di causa, ma avevano ottenuto, come fosse una gentile concessione del *Presidente*, di visionare il materiale solamente grazie ad una specifica convocazione (*giorno feriale ed orario tassativamente stabiliti*) nei locali del *Comitato Cri*, “rendendo di fatto impossibile, con così poco preavviso, la presenza dei richiedenti”, hanno scritto i volontari nel ricorso.

Neanche la formalizzazione di una **richiesta per posticipare l'assemblea**, così da “*permettere l'opportuna disamina dei documenti richiesti*”, né l'**intervento autorevole del Commissario**, che sollecitava “*con la massima urgenza l'accesso agli atti*”, convinceva il **presidente Garau** a modificare atteggiamento e l'assemblea si teneva nel giorno previsto senza alcun invio anticipato dei documenti.

Anche durante il dibattito assembleare, ovviamente, il tema veniva affrontato ed addirittura il commercialista del *Comitato oristanese* confermava il diritto dei soci di aver accesso a tutti i documenti inerenti l'approvazione dei bilanci messi in votazione. Ciò nonostante, a fine dibattito, i documenti venivano messi in votazione ed approvati a maggioranza: 69 voti, 30 contrari e 2 astenuti.

Sconfitti in assemblea, i ricorrenti hanno chiesto *“opportuni accertamenti , l’annullamento delle delibere assembleari sull’approvazione del bilancio consuntivo 2017 e di previsione 2018 e di valutare la sussistenza di eventuali profili disciplinarmente rilevanti”*, evidenziando che *“il mancato deposito della bozza di bilancio e dei documenti integrativi costituisce un vizio che rende annullabile la delibera di approvazione del bilancio, in quanto i singoli soci vengono così privati della possibilità di conoscere preventivamente l’oggetto su cui sono chiamati a deliberare ed impedisce che gli stessi abbiano piena notizia della situazione patrimoniale”*. Peraltro, hanno avvisato che *“in caso di mancata risposta in tempi brevi si preannuncia l’intenzione di portare le proprie ragioni ante il Giudice competente senza ulteriore indugio”*. Ora, la parola passa al **commissario Piredda**. (fm)

(admaioramedia.it)